

CAMPIONE

gruppo 1/bis 70%
sped. abb. post.

«Sia il vostro discorso:
sì, sì; no, no; il resto è
del maligno» Mt 5 37

Nell'anniversario del tragico assassinio

Sandro Pertini verrà in Sicilia per commemorare Mattarella

Pertini tornerà in Sicilia nell'anniversario del tragico assassinio del Presidente Pier santi Mattarella e presenzierà alla solenne seduta dell'assemblea Regionale. Lo ha confermato egli stesso al Presidente dell'ARS on Michelangelo Russo che è stato al Quirinale con i vice presidenti Pino e Trinacani, il segretario generale Scime e il responsabile delle pubbliche relazioni Aleo, per sollecitare il sostegno del capo dello Stato nella lotta contro il fenomeno mafioso e per la piena attuazione dello Statuto siciliano.

A proposito della mafia l'on.

Russo ha affermato che «conduce ormai una aggressione sanguinosa alla convivenza democratica contrapponendosi senza infingimenti agli istituti di governo che la volontà popolare si è assegnati ed opera per imbarbarire e disgregare la nostra pacifica convivenza» ed ha aggiunto «non si uccide il punto di riferimento più alto di una comunità democratica se non si vuole scatenare con lucida consapevolezza un attacco aperto, un'aggressione che tende ad interrompere il rapporto vitale tra le istituzioni e le loro naturali fondamenta democratiche».

A proposito della sciagura aerea al largo di Ustica

Mistero su mistero

La Giunta regionale approva lo stanziamento di 30 milioni per un'operazione ritenuta inutile - Approvato il disegno di legge dell'on. Enzo Culicchia per l'occupazione giovanile

Ancora un mistero sui tanti che gravano inquietanti sulla sciagura aerea di venerdì 27 giugno al largo dell'Isola di Ustica. Subito dopo le prime notizie, si apprese che il Presidente della Regione aveva ordinato una speciale pellicola Kodak «water penetrations» capace di fotografare il fondo marino al fine di localizzare i relitti dell'aereo precipitato in una fossa del Tirreno a circa 3.000 metri di profondità e le eventuali salme. A tal fine era stato noleggiato

anche un aereo «Cessna» per le riprese aereofotogrammetriche il tutto per una spesa preventivata di 30 milioni. La notizia ci aveva lasciati al quanto perplessi anche perché perfino gli studenti di scuola media sanno che le radiazioni solari, penetrano nel mare fino ad una profondità di 150 metri oltre i raggi rossi e gialli non possono più penetrare, nemmeno in piccola misura. Solo raggi azzurri e più ancora quelli violetti e ultravioletti arrivano ad una profondità di 800 metri oltre la quale non si ha alcuna sensazione di luce. Come allora una pellicola può rimanere impressionata a 3.000 metri senza alcuna luce, con il buio più completo? La precisazione non è tardata a venire da parte della stessa «Kodak SpA» con un comunicato che dice:

«Con riferimento alla tragedia aerea di venerdì 27 giugno è stata data notizia di tentativi di localizzazione dei relitti del DC9 su fondali di 3.000 metri tramite l'impiego di fotografia aerea con la nostra pellicola Water Penetration. I nostri tecnici americani, interpellati al riguardo affermano che non esiste pellicola Kodak né, per quanto ne sappiamo di altri fabbricanti, che permetta di rilevare con fotografia aerea alcuni metri oltre i 60 metri circa di profondità a causa della ridotta penetrazione della luce. A 23

metri di profondità — poi — c'è l'oscurità totale. Distinti saluti».

E qui il mistero: chi ha suggerito al presidente della regione questo «affare»? Che pellicola è stata fatta venire dall'America? Quale bassa speculazione si è inserita in una tragedia così grande?

A questi inquietanti interrogativi ha cercato di rispondere un comunicato della Presidenza della Regione che dice:

«In rapporto alle notizie apparse recentemente sulla stampa riguardanti le ricerche aeree fotografiche per il recupero delle vittime del disastro aereo di Ustica, si precisa che immediatamente dopo la sciagura è apparso doveroso alla Regione siciliana di svolgere, nei limiti del possibile, un intervento rivolto a facilitare il recupero delle salme anche perché questo tema così doloroso era stato tra quelli rimasti non risolti nella precedente tragedia aerea di Punta Raisi. Essendo stata notificata la possibilità di indagini aereofotografiche con speciali pellicole ne è stata disposta l'immediata utilizzazione, resa possibile anche dalla collaborazione posta in essere dal governo americano e da quello italiano».

Nessun dato è stato mai diffuso relativamente alle condizioni di operatività dei mezzi impiegati nelle ricerche e si è sviluppato un tentativo che andava deciso e realizzato senza indugi se si voleva raggiungere un minimo di probabilità d'esito positivo.

Le fotografie effettuate nello specchio di mare in cui l'aereo di linea è precipitato, in parte già sviluppate, sono in fase di «lettura», mentre altro materiale fotografico è in fase di sviluppo a Milano.

Successivi voli e ulteriori riprese fotografiche saranno di sposti in rapporto all'esito delle prove sin qui effettuate, se si riveleranno utili sotto il profilo tecnico. La predisposizione di apposito disegno di legge si rendeva, comunque, indispensabile non sussistono capitoli di bilancio su cui far gravare le spese che eventualmente si rendevano necessarie.

La Regione siciliana, quindi, attraverso un intervento tempestivo e trasparente in tutte le diverse fasi si è impegnata a ricercare ed utilizzare quanto di più avanzato è messo a disposizione dalla tecnica sensibile al risvolto umano di una tragedia che ha colpito ancora una volta le popolazioni siciliane».

E passiamo ad altro. Ancora una volta il Belice è stato in primo piano alla Presidenza della Regione a seguito di un incontro promosso dall'Assessore Culicchia con i sindaci dei comuni del Belice, le organizzazioni sindacali e l'ispettorato per le zone terremotate.

In sintesi si è chiesto alla regione di stringere i tempi, di utilizzare gli strumenti del

la comunità Europea, di sollecitare un nuovo intervento dello Stato.

Per l'assessore alla Presidenza Culicchia — che ha introdotto e concluso i lavori durati circa 3 ore — «la programmazione per avere una validità oggettiva deve essere incontro di ipotesi che vengono dall'alto e dal basso. «Questo — ha aggiunto Culicchia — il motivo della nostra riunione, dello stesso dibattito».

«I sindaci ed alle forze sindacali l'on Culicchia ha illustrato un'ipotesi di intervento nel Belice ha tracciato una strada da percorrere sottolineando che oltre al problema, sicuramente prioritario, della ricostruzione del tessuto edilizio delle zone terremotate, va affrontato quello, non meno importante del loro sviluppo economico e sociale».

Quindi è sceso nei particolari dando una traccia delle ipotesi da tenere eventualmente in debita considerazione. E più specificatamente, sviluppando in linea di massima l'ipotesi di un progetto speciale integrato che si articoli sulla viabilità rurale, sulle realizzazioni irrigue, sulle opere di bonifica montana a difesa del territorio per i nuovi insediamenti abitativi, sugli impianti di valorizzazione dei prodotti agricoli sul riassetto e sullo sviluppo delle strutture aziendali, sulle aree attrezzate per l'artigianato, per la piccola e media industria».

«Ma necessitano — ha concluso Culicchia — fondi da utilizzare al più presto e nei migliori dei modi. E' pertanto necessario quanto impellente un intervento del Fondo Europeo di sviluppo regionale — di cui si ha già la disponibilità politica — intervento ritenuto indispensabile a sostegno di una azione di sviluppo regionale specifica».

La Giunta regionale ha approvato il disegno di legge dell'Assessore Culicchia per l'occupazione giovanile che ha lo scopo non solo di eliminare il precariato dei giovani assunti con la 285, ma anche di individuare settori e strumenti al di là della pubblica amministrazione per allargare le possibilità di occupazione. Il provvedimento dovrebbe essere esaminato in Aula prima delle ferie estive e perciò l'ARS ha nominato una speciale commissione legislativa per l'esame della legge».

La Giunta si è pure occupata delle misure economiche decise dal governo nazionale a scoltando le relazioni del Presidente D'Acquisto e dell'Assessore D'Alia».

Con questo numero il giornale va in ferie. Auguriamo ai lettori buone vacanze

A TRAPANI

A giorni il petrolio «Nilde»

Il pozzo dell'AGIP che entrerà in funzione fra pochi giorni sembra dare greggio di buona qualità

Fra pochi giorni entrerà in funzione il giacimento di petrolio «Nilde» nel mare di Trapani. La notizia è stata comunicata dal presidente dell'AGIP Barbaglia nel corso di un incontro avuto con l'assessore regionale all'Industria omorevole Salvatore Grillo e due rappresentanti dell'ENI il dr. Nobili e il dr. Salme.

L'attività estrattiva del petrolio dovrebbe cominciare nei primi giorni di luglio e immediatamente dopo dovrebbe essere possibile avviare le prime forniture di greggio nella vasta area trapanese.

E' stato dunque confermato quanto anticipato il mese scorso dai responsabili dell'Agip durante l'incontro avuto a Palermo con i giornalisti per la presentazione del padiglione ENI alla 35.ma Fiera del Mediterraneo.

In quell'occasione il responsabile delle ricerche Agip in Italia, ingegnere Luigi Carissimo, affermò anche che il petrolio, trovato ad una profondità di circa duemila metri è di buona qualità.

Con l'inizio dell'attività estrattiva dovrebbe cominciare lo sfruttamento di una zona ritenuta di estremo interesse nel campo delle ricerche petrolifere. Sembra infatti che la costa occidentale della Sicilia — e in particolare il tratto compreso tra Mazara del Vallo e la zona nord di Trapani — possa nascondere altri giacimenti petroliferi. Una circostanza che non è stata confermata ma nemmeno esclusa.

Anzi l'ingegnere Carissimo è sembrato piuttosto possibilista su un'eventualità del genere.

«Abbiamo fatto assidue ricerche — ha detto — abbiamo scavato numerosi pozzi nella zona e i risultati sono stati abbastanza incoraggianti. Nulla di preciso sia chiaro, ma abbiamo nelle mani elementi che ci consigliano di continuare a scavare con prospettive incoraggianti».

L'Agip ha finora perforato 25 pozzi ma la campagna di ricerca non si è conclusa. Anzi in autunno dovrebbe cominciare una nuova trivellazione sempre al largo di Trapani che porterebbe a 3 le piattaforme per fare pozzi a mare.

Sulle dimensioni del giacimento petrolifero «Nilde» non si hanno notizie precise. Secondo alcune indiscrezioni tuttavia la quantità di greggio che sarà estratta ogni giorno sarà di duemila tonnellate, lo sfruttamento dovrebbe avere una durata abbastanza lunga da quattro a sei anni.

Il giacimento «Nilde» venne scoperto 2 anni fa, a conclusione di un'intensa campagna di perforazioni. La qualità del greggio si rivelò subito buona e l'indicazione convinse l'Agip a continuare.

A conclusione della riunione a tre (Regione, Agip, Eni) si è stabilito che la compa-

gnia petrolifera presenterà al più presto un programma generale della sua attività e delle sue nuove iniziative, anche di ricerca, in Sicilia.

Su quest'ultimo argomento, ad un successivo incontro, ha preso parte anche il presidente dell'ente minerario siciliano D'Angelo, al fine di studiare un piano comune fra l'Agip e l'EMS.

Per il metano in Sicilia

Costituita una Commissione
Su proposta dell'Assessore regionale on. Grillo approvata anche una proposta di legge per il vino Marsala

Il prossimo arrivo del metano in Sicilia attraverso la grande condotta sottomarina in corso di costruzione pone l'esigenza di avviare valide iniziative intese ad affrontare i problemi connessi alla utilizzazione del gas sia nel campo delle applicazioni energetiche, sia come materia prima.

Per iniziativa dell'assessore regionale dell'Industria Grillo, la Giunta di governo ha perciò approvato un disegno di legge concernente l'istituzione di un'apposita commissione, composta di studiosi e tecnici di chiara fama, economisti e giuristi. La commissione che sarà presieduta dal Presidente della Regione o dall'assessore dell'Industria avrà altresì il compito di individuare nuove tecnologie idonee a potenziare il ruolo del metano nello sviluppo economico della Sicilia.

Su sollecitazione dell'assessore Grillo, la Giunta ha pure approvato una proposta di legge votata al Parlamento nazionale per la salvaguardia del vino Marsala.

In base alla proposta normativa potranno adottare la denominazione di «Marsala» «Vino Marsala» o «Vino di Marsala» esclusivamente i vini prodotti e invecchiati nella zona tipica di produzione, costituita dal territorio dell'intera provincia di Trapani, esclusa la zona dove si produce il «bianco d'Alcamo» e che siano caratterizzati da un colore compreso tra il giallo ambrato e il rosso rubino con riflessi ambrati, nonché dal profumo e il sapore tipici. Questi ultimi potranno ottenersi mediante l'aggiunta, ai vini, ai mosti o alla miscela di essi, di alcool etilico, acquavite di vino o mosto cotto.

Il disegno di legge stabilisce anche le caratteristiche specifiche dei vari tipi di Marsala, e prevede sanzioni penali per i trasgressori della legge, compresa la confisca del prodotto

**mobilitacio
cantù**



- consegna franco domicilio in qualsiasi località della Sicilia
- esposizione permanente
- facilitazioni di pagamento

direzione per la sicilia
Trapani
rione palme tel 23.485

La stagione cinematografica 1979-80 in musica

SOUND-TRACK: VIAGGIO ATTRAVERSO I MIGLIORI FILM DELL'ANNO

Nel campo del «Film Music» la stagione cinematografica 1979/80 ormai conclusasi, ancora una volta ha registrato l'incontrao predomino dei compositori americani.

La parte del leone quest'anno è toccata a Jerry Goldsmith che continua a musicare molti dei film più importanti dell'anno con una prolificità che lo pone in pericolo di essere accettato per vera, ma la sua portata ampiezza di fantasia e abilità di creare atmosfere pone le sue realizzazioni tra le più importanti della stagione.

Il suo personalissimo stile e merge nel film *Alien* di Ridley Scott, partitura di stampo sinfonico in cui Goldsmith ricorre spesso all'uso della dissonanza per accentuare le situazioni drammatiche e di suspense del racconto. Altra caratteristica della musica di *Alien* è il rifiuto delle note melodiche sostituite da accordi fraccassosi. Ritmi forti e accennazioni vigorose Goldsmith ha riservato per la colonna sonora di *Star Trek* di Robert Wise, altro film di fantascienza di grande interesse spettacolare. Molte delle musiche sono come quelle che Miklos Rozsa ha composto per alcuni film storici (*Quo Vadis?*, *Ben Hur*, *Il Re dei re*), tenute cioè, nella loro alta e lanciata sonorità di pari passo con gli eventi sempre più soprannaturali del film. Per le incantevoli sequenze spaziali di *Star Trek* Goldsmith ha forgiato ai cuni interessanti brani poderosi, per le scene «esplorative» temi sinuosi e trionfali mescolati in un crescente concerto. Infine il film *1855* la prima grande rapina al treno di Michael Crichton riporta Jerry Goldsmith su un piano familiare per la buona, sponanea, impalcatura musicale del tipo di *Cassandra Crossing* o *Tora! Tora! Tora!*

Altro «big» della musica americana è John Williams che quest'anno, malgrado abbia posto un freno alle sue composizioni, ci ha un po' sorpresi nel *soundtrack* 1941 dell'ormai inseparabile Steven Spielberg. Infatti Williams pur lasciando intendere di non rinunciare al suo monumentale stile sinfonico, si è lasciato andare all'«divertissement», giocando a comporre una musica satirica per un film che è tutta una presa in giro sulla guerra. Non a caso nel tema della «March from 1941» ogni tanto, tra una nota e l'altra, si ascolta, intelligentemente impostato qualche colpo di cannone. Altra novità di rilievo in 1941 è rappresentata da un pezzo *swing* veramente singolare, che attinge il vecchio ma dimenticato, amore di Williams per il jazz. Per l'alto professionista di questo quotissimo compositore e inoltre, doveroso segnalare la partitura del film *Dracula* di John Badham, passato quasi del tutto

inosservato sia dal pubblico che dalla critica.

Si tratta di un commento romantico-avventuroso in cui Williams ha saputo dare un senso sinfonico che però non perde quasi mai la sua funzione onomatopeica, rafforzatrice dell'immagine filmata, rimanendo in definitiva perfettamente inquadrato nel senso filmico della scena. È interessante inoltre rilevare che il motivo conduttore di *Dracula* arrangiato minacciosamente in armonia (aggiunto di quando in quando violentemente con il sopraggiungere del Conte vampiro a colpire le sue vittime), era usato con uguale efficace effetto circa 40 anni fa da Franz Waxman per accompagnare la trasformazione del *Dr. Jekyll e Mr. Hyde* nella versione MGM del 1941 dell'omonimo classico riproposto recentemente in TV.

Un altro compositore americano di musica per film dal piglio moderno che sta facendo strada con grande impegno è Dave Grusin, abituale collaboratore di Sidney Pollack. Di quest'ultimo interessante regista Grusin ha composto la bella partitura del «western ecologico» *Il cavaliere elettrico* una musica che dimostra come il compositore immettendosi lentamente nell'atmosfera del film riesce gradualmente e sempre più in profondità a cogliere l'intima essenza di quella particolare realizzazione cinematografica. Sempre di Dave Grusin sono le partiture del primo film hollywoodiano di Franco Zeffirelli, *Il campione e Giustina e fatta* di Norman Jewison *soundtrack* dove facilmente si notano freschezza inventiva e impronta fondamentalmente romantica riconoscibile nello stile moderno di un compositore che va crescendo rapidamente.

Ad ogni modo, l'avvenimento cinematografico musicale più importante della stagione in esame è rappresentato dalla riduzione cinematografica del *Don Giovanni* di Mozart ad opera del regista Joseph Losey.

Dopo Ingmar Bergman che ha portato sullo schermo *Il flauto magico*, è la seconda volta che un'opera di Mozart subisce una versione cinematografica. Pur se è chiaro che il film di Losey è stato pensato col cronometro alla mano, in moviola o stanza di montaggio, in quanto tanto i ritmi che i tempi sembrano forzati ad esigenze non sempre familiari nell'opera di Mozart (mata nondimENTICIAMOLO per essere ascoltata dalla poltrona di un teatro che da quella di una sala buia) dobbiamo riconoscere che si fa apprezzare per la mirabile lettura moderna operata dal noto direttore Lorin Maazel il quale con lucida creatività ha saputo ben impostare l'orchestra dell'Opéra di Parigi al gusto contem-

poraneo. Il *Don Giovanni* va pure lodato oltre che per la sicura raffinatezza delle immagini, anche per la scelta dei cantanti, il più convincente dei quali risulta l'unico italiano del cast Ruggero Raimondi, austero imponente tecnicamente irreprensibile per la pulizia del canto e la chiara azione nel ruolo del protagonista.

Rimanendo in tema di musica classica un eccellente uso contrappuntistico della musica barocca è stato ottenuto dal regista Robert Benton (ex scenografo *La morte corre sul filo* di Sidney Pollack) per il suo film premio Oscar *Kramer contro Kramer*. Benton ha uti-

sonora di *Manhattan* di Woody Allen, altro campione del «box office» che ha resuscitato la *Rapsodia in blu* di George Gershwin e altri suoi famosissimi temi come *Land of the Gay Cavalier*, *S'Wonderful*, *Love is Here to Stay*, *Oh Lady Be Good*, *Mine Sweet and Low down* ecc. Il celebre pezzo di concerto di Gershwin è usato dal direttore Zubin Mehta rifuggendo dal romanticismo de-teriore, sottolineando cioè quelle eccellenti inquadrate inziali che vagano su Manhattan in bianco e nero con straordinaria calligrafia da riuscire ad accoppiare alla perfezione suoni ed immagini. Di scorso diverso va fatto per i

ore 11 di Giuseppe De Santis usava il ticchettio dei tasti di una macchina da scrivere per sottolineare l'imminente tragica conclusione del film, basato sul concorso ad un posto di dattilografa. Ritornando ad *Apocalypse Now* va ricordato l'intelligente uso che Coppola fanno della celebre cavalcata della «Valkiria» di Riccardo Wagner, inserita all'inizio del film, utilizzata come «offensiva» psicologica. La «cavalcata» infatti viene fuori dagli altoparlanti installati sugli elicotteri che atteccono in massa i villaggi vietcong. La musica semina il terrore ancor prima delle bombe.

Tristemente in quest'anno abbiamo ascoltato l'ultima composizione cinematografica di Nino Rota in un rifacimento di un vecchio film di John Ford del 1937, prodotto da Dino De Laurentis. L'orchestrazione di *Uragano* è tipicamente melodica e appropriata il motivo conduttore regale ed imperioso quando esso dipinge il mare e i tramonti; il tema d'amore è grazioso e triste mentre ai cuni toni degli anni venti aggiungono un'atmosfera più lontana in compagnia dei temi secondari di Rota che include alcuni suggestivi passaggi di colore orientale.

Con «10» dobbiamo segnalare il felice ritorno di Henry Mancini che riverdisce il so dalizio mai interrotto peraltro col regista Blake Edwards. La musica di *10* è tutta un susseguirsi di belle melodie, corposa e orecchiabile anche se convenientemente ricercata. *It's Easy to Say* cantata da Julie Andrews che figura tra gli interpreti del film è molto bella e, indubbiamente, nella produzione di Mancini e da collocare tra «*Moon River*» e «*Days of Wine and Roses*» canzoni per le quali agli inizi degli anni '60 il compositore italo-americano veniva insignito col premio Oscar.

La stagione cinematografica '79-80 ha registrato la totale assenza del «musicals», ma in compenso va menzionato l'ultimo film di Robert Altman *Una coppia perfetta* che narra la contrastante storia d'amore tra il discendente di una famiglia di musicisti di musica seria con una cantante rock. Il film a metà strada tra la commedia e il musical comprende dieci canzoni melodiche e pop di sapore nostalgico come «Hurricanes», «Don't Take Forever», «Fantasy», «Goodbye Friends» superbamente interpretate da Marta Heflin e dagli scatenati Tomi Lee Bradley e Ted Neeley. L'ex «Mess» dell'indimenticabile *Jesus Christ Superstar*.

Ingeneroso ci sembra chiedere questa rassegna di musicisti americani senza ricordare la splendida colonna sonora del film d'animazione *Il signore degli anelli* di Ralph Bak-

shi. La musica molto fantasiosa e abbondante (apparecchiata su due long playing) è rimasta per lungo tempo al primo posto nelle classifiche americane. L'autore è Leonard Rosenman, una vecchia conoscenza del quale ci piace ricordare la vigorosa colonna sonora del film *Viaggio allucinante* di Richard Fleischer, uno dei migliori film di fantascienza in giustamente trascurato dagli studiosi del genere.

Fin qui crediamo che il panorama cinematografico americano possa chiudersi esaurientemente. Dando quindi una rapida carrellata al cinema europeo pochi sono in verità, i film e conseguentemente i compositori che si sono distinti.

Dei musicisti francesi contiamo a salire le azioni di Philippe Sarde, avendo scritto con Tess di Roman Polanski e *Chiedo asilo* di Marco Ferreri due pregevoli partiture. Dehudenti e ripetitivi ci sono sembrati i commenti di Francis Lai al film *A noi due dell'inseparabile Claude Lulouch* e quello di Michel Legrand per *Due volte donna* di Elie Chou-raqui.

In campo italiano decisamente una battuta d'arresto per i nomi più prestigiosi come Morricone, Ortolan, Trovatioli e Rustichelli che si sono trovati a comporre colonne sonore di film pressoché irrilevanti. Piero Piccioni costituisce l'eccezione della stagione, essendosi rivelato estroso e capace d'inventiva non tanto per aver composto la colonna sonora del film italiano di maggior successo *Il malato immaginario* di Tonino Cervi, quanto piuttosto per aver scritto una musica completamente nuova per quanto attiene la sua produzione essenzialmente di derivazione jazzistica. Liberamente ispirato all'omonima commedia di Molière per *Il malato immaginario* Piccioni ha composto prevalentemente musiche barocche ricorrendo ad un ottimo uso degli archi. Tuttavia, in alcune sequenze di chiaro sapore alusivo alle tristi vicende dei giorni nostri, Piccioni non si è lasciata sfuggire l'occasione di operare innesti classico moderni di grande effetto come nel brano «L'immaginazione felice» che sottolinea la scena del bel monologo di Alberto Sordi col merlo.

Altro film per finire, che va citato per il complesso delle musiche e il superduccio *La città delle donne* di Federico Fellini. Si tratta del primo film del grande regista privato dalle musiche di Nino Rota. A scrivere il commento è stato chiamato il pianista compositore italo-brasiliano Luis Bacalov. Pur non essendo nuovo alle composizioni per musiche

BALDO VIA

(segue in ultima)



Una scena del film di animazione «Il signore degli anelli» di Ralph Bakshi. Le musiche, rimaste a lungo tempo al primo posto nelle classifiche americane, sono state composte da Leonard Rosenman, più volte premio Oscar

lizzato con grande efficacia il «Concerto in G maggiore per due mandolini di Antonio Vivaldi» e la «Sonata in D maggiore per tromba» di Henry Purcell nel sottolineare la crisi di una giovane coppia sposata con un figlio a cui bada.

All'inizio del film il piccolo è costretto a vivere col padre e la musica di Vivaldi e Purcell viene fuori nelle sequenze in cui l'attore Dustin Hoffman cerca di fare amicizia col piccolo al Central Park di New York. Le note classiche che fanno da contrappunto alle scene di chiaro sapore moderno, conferiscono alla azione una particolare atmosfera carica di suggestione e di nostalgico «recupero» sentimentale.

Riuscita solo a metà ci è sembrata, invece, la colonna

brani jazzistici citati prima, che soffrono di un eccessivo uso commerciale da tradire la destinazione filmica cui il notaio attore e regista voleva dare al suo bel film.

Altro «campione d'incassi» americano a fare buon uso onomatopoeico della musica è certamente *Apocalypse Now* di Francis Ford Coppola che col fratello Carmine, è anche l'autore della colonna sonora. La musica in prevalenza drammatica, in tutto l'arco del film è impiegata con uno scopo ben preciso: esprimere in funzione psicologica e delirante gli orrori del conflitto nel Sud Est asiatico. Interessante è a tal fine l'impiego degli elicotteri col loro ronzio ossessivo lancinante, anticipatore di morte e distruzione. Trent'anni prima Mario Nascimbene in Roma

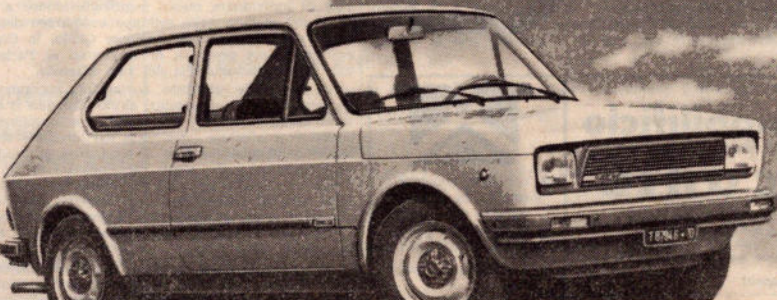
Oggi Fiat

127: la vera convenienza.

Un'auto è conveniente non quando costa poco, ma quando fa spendere poco. La 127 fa spendere poco in benzina, da minima da anni i Mobil Economy Run (le gare a chi consuma meno). Fa spendere poco perché dura molto: è stata perfezionata in 4 milioni e mezzo di esemplari.

Fa spendere poco in manutenzione: i cambi e i tempi d'intervento costano in media il 30% meno dei concorrenti. Fa spendere poco in confronti alle prestazioni: 5 posti, anche a 5 porte, 140 all'ora (160 la Sport). Fa perdere poco al momento di rivenderla: è sempre l'usata più richiesta.

127: tanta qualità automobilistica. **FIAT**



La poesia di Vincenzo Mascaro

Vincenzo Mascaro docente di Italiano presso l'Università di Atene e profondo conoscitore della Letteratura neogreca, è rimasto ad operare nell'ambiente nativo accogliendo man mano nei suoi emotivi interessi ampi respiri di paesaggi e di storia. Rivivono nella sua produzione sereni segni della civiltà mediterranea e tratti del territorio sul quale essa si è espressa e si tramanda.

Da questa umana e naturale regione sicilogreca nasce e si alimenta la sua voce che si precisa in vividi colori e ampie linee: le misure espressive rivelano ricordi classici aperti a scritture dense e a tenera sensibilità. Le composizioni esse riflettono nell'immediatezza del tessuto caratteri topografici e tensive riappropriazioni: nel recupero memoriale operante su materiale di cultura e su spazi di umana elezione espressa in oniriche trame di linguaggio.

Nel vasto registro delle motivazioni s'infiltrano echi lirici accolti dall'orecchio più da dirette atmosfere floreali e marine che da antichi testi pur letti con animo teso allo sciolto di fresche voci e terraggi suoni. Da un tale atteggiamento dello spirito sorgono temi in cui la memoria di venuta meludibile presente si apre a larghi volti epici, mentre i connotati emotivi naturalmente si fondono all'area geografica e storica.

I pescatori sono rappresentati in attrazione repulsione con l'ambiente «L'alba è tutta fiorita di alberi aguzzi / in quieti a un lancio di fianda / dai bordi di costa», così sono visti e raffigurati i contadini (siculi) nell'assiduo rimovarsi delle fatiche concrete e delle vaghe aspettative e non si se il loro lamento è maledizione o inconscia preghiera al Creatore per il duro e tuttavia a matto destino « per quante vigne dure / trascineremo ancora i nostri amari / laggiù su questa terra feconda di cardi / le mattine (come odorano i roseti) / e i tardi; crepuscoli colmi di pace / quando la sera scende negli occhi dei bimbi» e alle forti e istintive voci degli uomini fanno eco le donne (sicule) con soffici tenerezze di pianto e di geloso amore per l'amaro destino «Noi vorremmo l'allegrezza / della chiara mattinata dentro il cuore / che si sbuccia come pesca matura / per questa pena d'indifferenza che si chiude».

Forse in queste epiche aperture sono da indicare i momenti migliori i tratti più densi di umana partecipazione al dolore del vivere e i fremiti più propri della testimonianza poetica del Mascaro. Un esito quasi conclusivo nell'articolazione epica ci è parso di cogliere in «Marosi» in cui le metaforiche dimensioni di spazio-tempo si fanno precise relazioni dell'essere.

Qui la multiforme realtà cerca (e spesso trova) la sua corrispondenza espressiva in un linguaggio lento ed efficace rivelatore, di un animo (essere) saldamente radicato nella sua regione. E' una sintesi di un'intesa e lunga esperienza di vita e di vasta cultura pegnata ad alimentare una personalità meditativa del proprio e dell'altro destino.

A volte il discorso si stempera in un garbato e sereno argomentazione che presuppone comunque l'urgenza della meditazione e uno stato emozionale «le coppie storte per il vellutato / delle sere di mezzestate in cui la sagara / odora nei giardini di aranci / e di limoni che Ghethe amava / malinconia di agavi e olivi di riviere».

In questa disposizione affettiva si educa la figura della donna coltivata all'ombra di meditati silenzi e cercata poi e raggiunta in eccitazioni solenni di sole e di forti arami

campestri. Nel corso evoluto della sensibilità e del linguaggio l'amata viene scorporata dai suoi fisici connotati ed elevata a metafora di un'esistenza così viva e dolorosa, ma anche capace di raffigurarsi nella dimamicità del sogno fatto di ansie e dolori di luci carezzevoli del desiderio e dell'incupirsi dell'ora del perdimento: «Da qualche parte certo tu sei / in questa distesa estate / di Sicilia che ravviva / lenere camelle alle tue guance».

Possiamo affermare concludendo questa breve ricognizione che il taglio nitido e la tessitura dei versi e delle strofe la raffigurazione dei mari del Sud con le loro storiche conchiglie le agavi e i venti pulvisamente intramati con la pena e la felicità del vivere, in questo poeta mediterraneo hanno intimamente sollecitato la nostra simpatia.

VINCENZO ROSSI

I LIBRI

Due biografie e due romanzi per i tipi di Sperling & Kupfer Editori

Honey Bruce la donna dell'amore

HONEY BRUCE LA DONNA DELL'AMORE

Di Honey Bruce, la bellissima moglie dell'attore di varietà Lenny Bruce morto nel 1966 in California per eccesso di eroina, e comparsa in edizione italiana l'autobiografia raccolta e narrata dal giornalista Dana Benenson e pubblicata a cura di Bob McKendrick la prima volta in lingua inglese nel 1976 col titolo «Honey». La traduzione italiana, dovuta a Giorgio Cuzzelli, reca il titolo «Honey Bruce la donna dell'amore» ed è pubblicata da Sperling & Kupfer.

La storia di Honey Bruce è nota per il film «Lenny» del 1974, interpretato nelle parti dell'attore e della moglie da Dustin Hoffman e Valerie Perrine. Nata nell'Arkansas, rapinatrice a 17 anni, Harriet Joliffe, la futura signora Bruce, dopo avere scontato un anno di prigione lavorò in un luna park girando in lungo e in largo gli Stati Uniti. Divenne poi cantante di locali notturni e quindi, col nome di Honey, spogliarellista a Miami, dove assurse a reginetta dello strip-tease offrendo gli spetta-

coli più piccanti della città. In età di ventiquattro anni conobbe Lenny Bruce, il quale s'innamorò perdutamente di lei e la sposò. Dopo nove anni di vita brillante e dissipata, a base di sesso e di droga, Honey abbandonò il marito, che disperatamente solo si sentiva sconfitto.

Alla morte dell'attore la donna, la quale si era rifatta una propria vita occupandosi di moda e di pittura, e che continuava a drogarsi sempre più, decise di farsi disintossicare. A quarant'anni, Honey è così ritornata ad essere Harriet, ed ha iniziato una nuova vita. La biografia è la sua storia sino al ritorno alla vita. Un confessione crudamente sinibita intima e spregiudicatamente erotica.

FIGLIA DI SATANA FIGLIA DI DIO

Qualcuno forse ricorderà il nome di Susan Atkins molto certamente quello di Sharon Tate. La prima, all'epoca una ragazza pallida e scarna che da piccola si era distinta nelle lezioni di catechismo per l'ottimo profitto fu tra i seguaci

più significative del neoclassicismo siciliano. Fu dovuto al colto architetto Giuseppe Venanzio Marvuglia una delle figure più interessanti del Settecento isolano. Nato a Palermo nel 1722 si forma a Roma tra il 1747 e il 1759 la Roma dove si diffondeva sempre più il verbo neoclassicista nato nella cerchia del Cardinale Albani sotto l'impulso del Winkelmann che ne fu il teorico. Tornato a Palermo si dedica quasi essenzialmente alla architettura civile ma con l'Oratorio dei Filippini nel 1769 crea una delle sue opere più geniali.

Nella cella del penitenziario dove trascorrerà il resto dei propri giorni, l'assassina ritrova la coscienza di se stessa nella riscoperta dei propri doveri e dei diritti altrui in una convivenza civile. E' la sua, una resurrezione. Non possono, purtroppo, invece risorgere le sette, anzi otto, vittime innocenti. C'è da auspicare che i diritti d'autore di questo libro vadano almeno ad una istituzione assistenziale.

La grande novità e costituita dal fatto che le colonne anziché reggere archi reggono una trabeazione piatta, un'architrave per cui la soluzione adottata dal Marvuglia si pone come una riproposta del tempio classico cui però geniale inversione trasferisce all'interno.

I quattro angoli del perimetro sono tagliati da partiti o bliqui connessi alle sezioni della volta a botte leggermente inclinata dove i ricinacci geometrici acquistano un taglio prospettico con un equilibrio effetto di amplificazione dello spazio, retaggio di certo illusionismo barocco qui però giustificato dall'esiguità dello spazio e comunque severamente controllato.

Il presbitero accoglie una suggestiva opera del più grande scultore siciliano del tempo Ignazio Marabitti, un magnifico angelo che sembra fare da spendant a quello che accoglie il visitatore sul portale di cui si è detto, cosicché la compostezza del neoclassicismo qui l'opera del Marvuglia è improntata ai stemperati, acquista movimento e vitalità quasi fecondata dall'esuberanza plastica e dal vigore delle due opere barocche.

Per questo suo capolavoro Venanzio Marvuglia può essere ispirato ad opere del Vanvitelli che può aver ammirato a Napoli, ma singolare è che la sua fonte più diretta sembra essere la Francia, come afferma il noto studioso inglese Anthony Blunt, e in modo specifico il disegno di un architetto francese, il Potain, per la

chiesa parrocchiale di St. Germaine - en Laye, che corrisponde quasi integralmente, sia in pianta che in alzato all'oratorio del Marvuglia, che comunque con quest'opera immette una fresca ventata europea nella stagnante cultura siciliana del tempo cui schiude prospettive di novità e modernità.

In questa preziosa cornice il Quartetto d'archi del Teatro Massimo, che vedeva impegnati Alessandro Bukumirovic al I violino, Roberto Andreoli al II violino, Angela Spiney alla viola e Carlo Dumont al violoncello, ha offerto un interessante programma di musiche tra Seicento e Settecento.

Di Biagio Marini (1597-1665) è stata eseguita una Sonata a quattro (Balletto) salutare (tutto nelle origini della musica strumentale fiorita nell'affascinante civiltà artistica di una Venezia che regala alla musica la sua luce, i suoi colori, i suoi palpiti lagunari ancora vibranti in quelle arcaiche armonie.

La seconda parte del concerto da camera ha visto come protagonista il genio musicale di W.A. Mozart (1756-1791) il maestro del classicismo musicale viennese nelle cui sublimi creazioni vibra in luminosa chiarezza l'ultimo canto dell'umanesimo occidentale trasfigurato in sognante bellezza.

Del musicista di Salisburgo sono stati eseguiti il giovanile Quartetto in sol maggiore K. 80 il Divertimento in re maggiore K. 136 e infine il primo tempo della celebre Serenata K. 525 meglio conosciuta come «Eine Kleine Nachtmusik» (Una piccola musica notturna).

Il concerto ha riscosso il caloroso consenso di un pubblico attento e interessato all'avvenimento che univa all'offerta musicale il recupero di un luogo nato per la musica, poiché, fuorché ricordarlo, gli orchestri furono voluti da S. Filippo Neri proprio per promuovere il canto e la musica.

L'augurio è che questo spazio, tra i più suggestivi della nostra città, possa divenire sede stabile di incontri di musica e di arte, attraverso una programmazione serrata e intelligente di manifestazioni che abbiano come fine la definitiva e totale riappropriazione da parte della città dell'insigne monumento.

GIUSEPPE DE SANTIS

Lo «Steri» al Vinitaly

Tre vini siciliani all'annuale rassegna enologica veronese

Steri rosso, bianco e riserva speciale sono tre vini siciliani presentati all'annuale fiera «Vinitaly» di Verona.

I vini Steri vengono prodotti dall'Azienda Camilleri a Naro, in provincia di Agrigento. Lo Steri è fatto con uve Nero d'Avola Barbera e Lambrusco, idoneo per carni, va travasato in caraffa un'ora prima della consumazione e bevuto a temperatura ambiente. Il bianco, prodotto con uve Trebbiano, Insoia e Versaccia è ovviamente adatto per pesce, e va bevuto freddo. Lo Steri riserva rosso viene dalle uve Lambrusco salamino (unica produzione in tutta la Sicilia), Barbera e Nero d'Avola, ottimo per arrostiti e caccagione, va travasato un'ora prima e bevuto a temperatura ambiente.

Perché Steri? Il nome (dal latino «hosterium» dimora per gli ospiti) e quello dell'omonimo palazzo di Palermo il quale, come il Duomo di Naro, testimonia la magnificenza dell'antica famiglia Chiaramonti, che arricchì i due grandiosi edifici con opere di artisti insigni.

La denominazione Steri costituisce quindi un impegno a produrre vini di prestigio da offrire all'ospite così come gli illustri Chiaramonti offrono ai contemporanei e ai posteri la austera e raffinata bellezza dei due imperituri monumenti, che quest'anno 1980 vedrà ritornare alla prisa sontuosa.

ALBUM DI FAMIGLIA

«Freunde», il romanzo di Hans Herlin inventato, da quando comparve nel 1974, un best seller in quattordici Paesi d'Europa, Asia nord e sud America, viene pubblicato in Italia da Sperling & Kupfer nella traduzione di Marina Neubert Guiranti con il titolo «Album di famiglia». Lo scrittore tedesco, nel ricostruire la storia centenaria di una potente famiglia germanica, percorre un itinerario che include gli anni del nazismo, dando vita ad una serie di fatti e di personaggi tratteggiati con pro-

SERGIO STANCANELLI (segue in ultima)

A Termini Imerese

Terzo incontro musicale

Dal 25 agosto al 6 settembre prossimi a Termini Imerese, in provincia di Palermo, si svolgerà il «Terzo incontro musicale» un seminario di didattica e di pratica musicale per insegnanti ed animatori.

L'importante manifestazione è organizzata dalla locale Associazione Amici della Musica e dalla Società Italiana per la Educazione Musicale, sotto il patrocinio dell'Ente Provinciale del Turismo di Palermo.

Il seminario comprenderà due corsi. Nel primo riservato agli Insegnanti di Educazione Musicale e agli animatori della Scuola Media e degli Istituti Magistrali saranno trattati tre argomenti «La didattica della musica secondo il metodo Willems», «Coro e tecnica della direzione corale», «L'educazione musicale in prospettiva interdisciplinare».

I docenti delle tre parti del corso saranno rispettivamente il prof. Cesare Galli del Centro di Educazione Artistica di Verona, la professoressa Carla Dassatti della Scuola media di Rovereto e la professoressa Anna Riccamboni della scuola media di Trento.

Il secondo corso che ricalcherà gli stessi argomenti del primo sarà invece riservato agli Insegnanti e agli animatori della Scuola elementare e materna.

Manifestazioni culturali folkloristiche teatrali e concerti saranno infine effettuati durante lo svolgimento dei lavori.

Direttore dell'incontro è la professoressa Anna Riccamboni.

Per eventuali informazioni e richieste di iscrizioni ci si può rivolgere all'Associazione Amici della Musica «Giuseppe Mulè» casella postale 67 Termini Imerese.

CALCIO - Una delusione il «mercato» di Agrigento

I milioni ci sono... ma di debiti

«Ne ripareremo a Milano» E' stata questa la frase piu' ricorrente circolata nei giorni scorsi all'Akrabello in occasione del mercato calcistico siciliano. Un modo come un altro per non tirarsi definitivamente indietro da una trattativa o meglio ancora, per tentare di nascondere una realta' a cui poche societa' siciliane sono in grado di sfuggire. Una realta' fatta di debiti di gente ormai stanca di mettere mani al portafoglio, di una crisi che anche il non addetto ai lavori riesce a toccare con mani.

Adesso e' finita? No, assolutamente no. Il calcio continua ancora ad addolcire o rendere amare le nostre domanie ma sara' costretto necessariamente a subire una radicale modifica dove le societa' che vorranno sopravvivere saranno costrette a rivedere i loro programmi in funzione di gestioni speriamo piu' oculate lasciando il professionismo a chi realmente e' in grado di sopportarlo.

operatori calcistici, i cosiddetti «dirigenti», sono ancora gli stessi di prima, pochi sono quelli nuovi e con idee nuove. Occorrera' quindi aspettare perche' la mentalita' cambi, perche' quantomeno, si faccia di necessita' virtu'.

Agrigento, quindi, e' stato lo specchio lampante di questo stato di cose, e non poteva essere diversamente. Di conseguenza pochi gli «affari» e quasi tutti sulla base di scambi o prestiti. Di contro, nume-

rosissime le trattative intavolate, trattative che, nella maggior parte dei casi, rimarranno tali anche a Milano perche' se i soldi mancavano ad Agrigento mancheranno anche a Milano dove forse giunti alla stretta finale e con la necessita' di «fare comunque la squadra», ci sara' soltanto una magrezza disponibile a firmare cambiali e, di conseguenza, a prendere qualche cantonata in piu'.

FRANCO CAMMARASANA

Presa di coscienza della societa' bianconera

L'Alcamo guarda ai giovani

Una gestione «in rosso» per 350 milioni un deficit complessivo vicino al miliardo non sono ancora la sirena del «si salvi chi puo'», ma, certamente, qualcosa in piu' del classico campanello d'allarme. L'aleatorietà di un valido parco giocatori non illude nessuno e per la societa' bianconera e' giunto fatalmente il momento di voltare decisamente pagina. All'Alcamo non si parla di «acquisti» l'unico verbo che viene coniugato e «vendere».

di piu' dell'attuale sistemazione. Al miglior offerente Marcello Pitino il pezzo pregiato della compagnia con 16 goal della stagione 78-79 ed i 7 di quella appena conclusa nelle file del Montevarchi, societa' con la quale l'Alcamo ha rinnovato la proprieta' a condizione che il giocatore venga messo sul mercato. Ai bomber sembrano interessate parecchie societa' fra le quali il Palermo ed il Catania. Con un piede sul treno per destinazione ignota Cassano, Famiglietti e Giacalone atleti in grado di risolvere i problemi di molte squadre che l'Alcamo deve cedere per dare un taglio agli ingaggi favolosi goduti dai medesimi.

Di acquisti per il momento non si parla si fara' invece largo ai giovani con le firme di Angelo Rotondo, Peccorello, Aloagna, Pipitone, Artales cui si aggiungeranno Chio Bonanno e Toneatto. Tre ragazzi della Berretti di buon talento che il Presidente Lau-

ria portera nella rosa di prima squadra. Per il terzetto, la Societa' bianconera ha rifiutato le allettanti offerte di Gambino, Presidente del Palermo.

L'Alcamo 80-81 sara' composto in gran parte, da giovani sotto i venti anni che saranno sportati per mano dagli esperti Umile e Vaccaro e da qualche altro giocatore collaudato che sara' acquistato al momento opportuno.

Sul piano sportivo il programma massimo e' la salvezza politica e quella di tenere il risanamento economico della societa' ormai a limiti da livello di guardia.

Per raggiungere lo scopo e' necessario che anche lo sportivo si renda conto della attuale difficile situazione della Societa' la quale non puo' permettersi di «sgarrare» in considerazione della fiscalita' degli Organi Federali che non permettono «allegre» gestioni a chiacchiera. I casi di Crotona e Gallipoli: insegnano!

Se l'Alcamo avra' fortuna (e ne occorre tanta) non e' da escludere che fra un paio d'anni ci si possa trovare di fronte ad una «grande squadra», per giunta col sapore genuino delle cose fatte in casa.

VITO ZINNANTI

Concluso il VI Premio di Ecologia Motta Editore

Premiata la V. Sez. A della Scuola Elem. Amabilina di Marsala

L'iniziativa del Premio di Ecologia Federico Motta Editore e' nata sei anni fa in concomitanza con la Giornata Ecologica Scolastica indetta dal Ministero della P.I. Scopo della manifestazione e' come e noto, e quello di stimolare i giovani a riflettere lavorare e proporre i loro idee sul tema ecologico in generale e soprattutto in relazione all'ambiente, quartiere o citta' in cui gli alunni stessi vivono. Ogni anno il lavoro svolto dai ragazzi ricambia con validita' l'occasione loro proposta.

Da tutte le scuole elementari d'Italia sono giunti alla Federico Motta Editore elaborati di classe consistenti in disegni, servizi fotografici, reperti di inquinamento plastici, registrazioni di interviste, collages, giornali di classe ecc. poiche' libera era la possibilita' di espressione ed e' proprio nella concretezza delle possibili proposte formulate e nella molteplicita' dei mezzi espressivi usati che si documenta il successo dell'iniziativa.

Ciascuna delle 100 classi vincitrici ha ricevuto entro la chiusura dell'anno scolastico il premio di 80.000 lire, per i ragazzi e gli insegnanti inoltre un simpatico diploma.

Per la provincia di Trapani il premio e' andato alla classe V elementare della Scuola Amabilina del III Circolo di Marsala.

LUGLIO MUSICALE TRAPANESE

Stagione Operettistica 1980

IL TEATRO DELL'OPERA DI STATO CLUJ (Romania) presenta

VENERDI 8 AGOSTO ORE 21

IL PIPISTRELLO - di Strauss

SABATO 9 AGOSTO ORE 21

LO ZINGARO BARONE di Strauss

DOMENICA 10 AGOSTO ORE 21

LA VEDOVA ALLEGRA - di Lehár

Complesso Orchestra - Coro Solisti Balletto del TEATRO DELL'OPERA DI BUCAREST (ROMANIA)

P R E Z Z I

I settore numerato ABBONAMENTO a tre recite L. 18.000 Biglietto singolo L. 7.000

II settore Biglietto singolo non numerato L. 4.000

La vendita degli abbonamenti sara' effettuata nei locali del Luglio Musicale Trapanese Villa Comunale ad iniziare da lunedi 21 luglio a sabato 2 agosto. La vendita dei biglietti singoli avra' inizio lunedi 4 agosto.

Borse di studio per gli USA

La Commissione per gli Scambi Culturali tra l'Italia e gli Stati Uniti ha bandito il concorso n. 2 per l'assegnazione di borse di studio per gli Stati Uniti d'America, valevoli per l'anno accademico 1981-82 in base al programma Fulbright.

Al concorso possono partecipare i laureati (esclusi quelli in Medicina e Chirurgia) che abbiano ottenuto la laurea con votazione non inferiore a 100/110, gli universitari (esclusi quelli di Medicina e Chirurgia) iscritti per il 1980-81 all'ultimo anno di corso e diplomati delle scuole di assistenza sociale e delle scuole per infermiere che siano in possesso almeno della licenza media superiore, musicisti e artisti diplomati e

non diplomati.

Le borse di studio comprendono di solito le tasse universitarie, il vitto e l'alloggio presso una universita' americana e le spese di viaggio per e dagli Stati Uniti.

Tra i requisiti richiesti e essenziali, una buona conoscenza della lingua inglese scritta e parlata.

Le domande di partecipazione dovranno pervenire alla Commissione entro e non oltre il primo settembre 1980.

I candidati possono richiedere informazioni e ritirare i moduli di partecipazione presso l'International Communication Agency (gia' USIS) Consolato Generale Americano via Vaccarini 1, 90143 Palermo. Tel. 295188.

Sperling & Kupfer

(segue dalla terza)

fonda umana, e rivivendo un'epoca storica analizzata con un'indagine non mai dimenticata della dimensione umana. L'immediatezza del racconto determina una efficace tensione emotiva e le vicende del protagonista nel quadro della tragedia nazionale, costituiscono una trama avvincente come un thriller.

PANAMA PANAMA

Alberto Vazquez Figueroa autore del best-seller «Ashanti» (da cui fu anche tratto un film) ha dato alle stampe nel 1977 un nuovo romanzo «Panama Panama» pubblicato ora in Italia da Sperling & Kupfer nella traduzione dallo spagnolo di Stefano Bossi (anche qui con ablazione della virgola dal titolo). Siamo nel genere poliziesco internazionale con un ricco greco insieme con un attore, ricatta il mondo minacciando di far saltare il canale di Panama. Intelligenza e bellezza fisica sono unite in un sodalizio, il quale rischia di venire incrinato da una donna, una ex ballerina legata ad un poeta ridotto a un rellitto umano da un attentato. Attorno ai personaggi principali si muovono terroristi, agenti del controspionaggio e persino l'esercito. Criminalita' politica e amore si dipanano con una suspense sufficiente a sollecitare sino alla fine la lettura di questo romanzo il cui interesse e' insito nella vicenda, senza e siti d'altro genere.

La stagione cinematografica

(segue dalla seconda)

da film Bacalov non e' riuscito a lavorare con assoluta autonomia a liberarsi, cioe, dalla torrenziale influenza di Fellini in quanto «La citta' delle donne» in moltissimi temi ci porta nella medesima atmosfera triste, melanconica, omica,

perfino satirica di film come «La dolce vita», «Amarcord», «I clown» ecc. Perfino nell'impiego degli strumenti si fa la tromba, il sax o il pianoforte che emergono in primo piano sono utilizzati con lo stesso stile virtuosistico dello scomparso M. Rota. In «La citta' delle donne» di Bacalov piu' che le doti di compositore emergono quelle di sottile arrangiatore dei brani celeberrimi «Let's Face the Music and Dance» di Irving Berlin o «Night and Day» di Cole Porter, nonche' le pregevoli esibizioni al pianoforte Del Resto, essendo al suo primo importante commento cinematografico. Bacalov ha preferito puntare sul sicuro componendo una musica «gastronomica» piuttosto che impegnata. Con Fellini alle spalle la popolarita' Bacalov non sara' difficile raggiungerla. Il resto se son rose fioriranno. A proposito di rose «Le rose di Danzica» ultimo film dello scrittore Alberto Bevilacqua guarda caso, musicalmente parlando porta la firma di Luis Bacalov, una musica piena di spine che stenta a fiorire.



Un primato di lavoro e di esperienza

per lo sviluppo della Sicilia



Banco di Sicilia

IL FARO

via orfane 27 - tel 22023

91100 trapani

direttore responsabile antonio calcara

stampato da arti grafiche corrao spa tel 28324 trapani

abbonam annuo lire 5.000 c/c postale 7/3254

spedizione in abbonam postale gruppo 1/bis 70%

associato all'USPI



Unione Stampa Periodica Italiana